

# GIUDA ISCARIOTE PRECURSORE DELL'ANTICRISTO

Dario Chioli

6/3/2022

Vittorio Messori nel libro *Patì sotto Ponzio Pilato?* ricorda<sup>1</sup> come, secondo *Luca* 22, Giuda Iscariote partecipò all'istituzione dell'Eucarestia, ne fu fatto partecipe, e fu subito dopo che tradì.

<sup>14</sup>Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, <sup>15</sup>e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, <sup>16</sup>perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». <sup>17</sup>E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, <sup>18</sup>perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». <sup>19</sup>Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». <sup>20</sup>E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

<sup>21</sup>«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. <sup>22</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». <sup>23</sup>Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

*Giovanni* 13 dal canto suo spiega che fu “dopo il boccone” datogli da Gesù, che in Giuda entrò Satana.

<sup>21</sup>Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. <sup>23</sup>Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. <sup>24</sup>Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. <sup>25</sup>Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». <sup>26</sup>Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. <sup>27</sup>Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto».

Messori in proposito cita Charles Guignebert che commentava che “Giuda, con orribile profanazione, partecipò anch'egli al sacramento. E i teologi ne son atterriti”<sup>2</sup>.

Ora, questo terrore è giustificato.

Gli effetti del mistero eucaristico su Giuda si manifestano infatti nel suo tradimento. Si può dire dunque che il mistero *sveli l'uomo*. E lo svela anche a lui stesso, tanto che egli infine si impicca...

Il sacro, si sa, *se non santifica maledice e annienta*.

---

<sup>1</sup> Vittorio Messori, *Patì sotto Ponzio Pilato? Un'indagine sulla passione e morte di Gesù*, SEI, Torino, 1992, p. 48.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

Ma c'è un altro aspetto, correlato e inquietante, nell'episodio e nella figura definitiva di Giuda Iscariote.

È che sembra a tutti gli effetti una prefigurazione dell'Anticristo<sup>3</sup>.

Egli vuole indurre la morte del Cristo e viene distrutto nel tentativo, non senza però, prima, essere riuscito a far crocifiggere Gesù, così come forse l'Anticristo ovunque si manifesti pare distruggere la Chiesa.

Giuda volendo uccidere Gesù opera tuttavia per la sua Resurrezione. Così pure l'Anticristo distrugge i fedeli solo per suscitare Martiri e, dal sacrosanto sangue dei Martiri la sua stessa perdizione.

Giuda, al contatto del mistero, potrebbe ancora pentirsi, ma in lui vince l'ipocrisia ed entra Satana, lo stesso che entrò in Caino, lo stesso che tentò Cristo, lo stesso abitatore dei porci che si annegarono nel mare<sup>4</sup>.

Una "legione"<sup>5</sup> entra in lui, legione della disunione interiore, legione di tutte le servitù dell'uomo, impotente tuttavia a fronte della libertà di Dio ma anche della creatura, quando assiste, meravigliata e commossa, alla propria esperienza del Cristo interiore.

Ma se Giuda è prefigurazione anticristica, può anche dirci questo, conforme alla tradizione: che costui<sup>6</sup> si accosta ai misteri, vi fa parte in guisa di apostolo, fa miracoli, predica e converte, ma egualmente viene perduto da Satana e distrutto mentre cerca di perdere l'anima dell'uomo.

Infatti non vi è ragione per escludere che Giuda abbia fatto lui stesso miracoli quando, mandati Gesù gli apostoli "a due a due" (*Marco* 6, 7) a predicare e scacciare i demoni, questi "proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano".

Ma erano "a due a due". Giuda si deve essere perduto in seguito, forse per aver voluto star solo o aver voluto essere da più del suo compagno. Perché sta scritto: "Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo"<sup>7</sup>.

---

<sup>3</sup> Il termine compare nel *Nuovo Testamento* in quattro passi delle lettere di Giovanni: *1Gv* 2,18: "Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora"; *1Gv* 2,22: "Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio"; *1Gv* 4,3: "ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo"; *2Gv* 1,7: "Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo!"

<sup>4</sup> Cfr. *Matteo* 8, 30-32; *Marco* 5, 11:16; *Luca* 8, 32-33.

<sup>5</sup> Cfr. *Marco* 5,9: "E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti»" (si veda anche *Marco* 5, 15 e *Luca* 8, 30).

<sup>6</sup> Parlo al singolare, perché il tipo è sempre lo stesso, ma molte sono le manifestazioni anticristiche.

<sup>7</sup> *Matteo* 20, 26-27.

Giuda non lo perdettero forse l'avarizia, il furto o il tradimento, ma la solitudine, la solitudine di chi vuol essere di più degli altri.

Questo dovrebbe indurre il timor di Dio nei teologi e soprattutto nei sacerdoti e nei vescovi, ch  quando l'Anticristo si manifesta, non esca da una delle loro schiere, piuttosto che dalle schiere di notori increduli.

No, non sono i singoli peccati a dannare l'uomo. Lucifero possiede l'anima di chi condivide la sua abissale superbia spirituale in un delirio fantasmagorico di ipocrisia.

Anticristo   il cieco che attribuendo quel che gi  gli venne da Dio alla potenza di Satana, condivide la caduta di costui, che sempre s'inerpica e cade come Sisifo sul monte del tempo, ma giammai pu  entrare, non avvedendosene, nell'eternit  di Dio, se non quale ombra della sua potenza, mezzo del suo giudizio.

Giuda poi   avido e ladro<sup>8</sup>, e tale   forse dunque l'Anticristo: un apostolo avido e ladro, che non ama i poveri ma la fama e il potere, che dopo il suo peggior tradimento si pente senza speranza, perch  non si pente davvero ma solo soffre per essersi trovato in una situazione inattesa in cui gli pare di non avere pi  speranza. Chiusi gli occhi alla luce, la sua ipocrisia non gli fa pi  schermo e la tenebra che vede gli sembra insopportabile.

Altri tre segni potrebbero connotare l'Anticristo, legati a tre espressioni di maledizione che pronuncia Ges :

- verso il fico, che non produce frutti: "Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicin , ma non vi trov  altro che foglie, e gli disse: «Mai pi  in eterno nasca un frutto da te!». E subito il fico secc " (*Matteo 21,19*)<sup>9</sup>;

- verso coloro che scandalizzano i piccoli: "Disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli" (*Luca 17, 1:2*);

- verso Giuda Iscariote: "Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro   andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perch  si compisse la Scrittura" (*Giovanni 17, 12*).

E quest'ultimo passo consuona chiaramente con *2 Tessalonicesi 2, 3-12*, laddove si parla dei tempi ultimi e dell'Anticristo:

<sup>3</sup>Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti verr  l'apostasia e si riveler  l'uomo dell'iniquit , il figlio della perdizione, <sup>4</sup>l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio.

---

<sup>8</sup> Cfr. *Giovanni 12, 6*: "Disse questo non perch  gli importasse dei poveri, ma perch  era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro" e anche *2 Pietro 2, 14*: "hanno il cuore assuefatto alla cupidigia, figli di maledizione!".

<sup>9</sup> Cfr. anche *Marco 11, 20-21*: "La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricord  e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto   seccato»".

<sup>5</sup>Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? <sup>6</sup>E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. <sup>7</sup>Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. <sup>8</sup>Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. <sup>9</sup>La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri <sup>10</sup>e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. <sup>11</sup>Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna <sup>12</sup>e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità.

Quindi “figlio della perdizione” è sia Giuda Iscariote che l'Anticristo, la loro qualifica è la stessa.

Anche l'Anticristo dunque fa miracoli<sup>10</sup>, così come li ha fatti Giuda, ed è espressione del *mistero d'iniquità* che è presente nella Chiesa fin dall'inizio<sup>11</sup>.

Egli, fico sterile, non è in grado di rendere fertile la vita; scandalizza i piccoli, opprime con la sua avarizia e i suoi ladrocini l'orfano e la vedova, e infine è “figlio” della perdizione, ovvero quel che è lo è divenuto; non lo è per natura, ma per aver scelto di perdersi.

Come il tradimento di Giuda fu occasione per la resurrezione di Gesù, così la sua scelta satanica è occasione per la resurrezione del mondo vero dei credenti.

I suoi sodali, se ve ne sono, scendono invece in eterno oblio, ombre di ombre, figli delle cose perdute.

Avendo causato la morte dei Martiri, accade loro conforme a *Genesi* 4, 11: “Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano”.

Avendo maledetto i credenti, succede loro conforme a *Genesi* 12, 3: “Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò” e conforme a *Genesi* 27, 29: “Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia benedetto!”

---

<sup>10</sup> Cfr. *Apocalisse* 13, 13-15: “Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia”.

<sup>11</sup> Cfr. *2 Tessalonicesi* 2, 1-12: “<sup>1</sup>Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, <sup>2</sup>di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

<sup>3</sup>Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione,

<sup>4</sup>l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio.

<sup>5</sup>Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? <sup>6</sup>E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. <sup>7</sup>Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. <sup>8</sup>Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. <sup>9</sup>La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri <sup>10</sup>e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. <sup>11</sup>Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna <sup>12</sup>e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità.”

E conforme a *Esodo* 21, 17, avendo maledetto Dio loro Padre e lo Spirito loro Madre: “Colui che maledice suo padre o sua madre, sarà messo a morte”<sup>12</sup>.

E in effetti, la fine che loro si prospetta è quella di *Apocalisse* 19, 20-21:

Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

---

<sup>12</sup> Cfr. *Matteo* 15, 4: “Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte” e *Marco* 7,10: “Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”.